

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

*"Ten. Remo Righetti"*

Via G. Galilei 11 – 85025 MELFI (PZ)

WEB SITE: [www.iisrighetti-melfi.edu.it](http://www.iisrighetti-melfi.edu.it)

C.M. PZIS007006 - C.F. 85000490764- Codice Univoco Ufficio: UFSL9Q

IPSIA – Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato (Melfi)

- Manutenzione e Assistenza Tecnica

C.M. PZRI00701T

ITIS – Istituto Tecnico Industriale

- Elettronica e Elettrotecnica - art. Elettrotecnica

- Chimica, Materiali e Biotecnologie - art. Biotecn. Sanitarie

- Meccanica, Meccatronica ed Energia art. Energia

C.M. PZTF00701P

IPSIA – Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato (Pescopagano)

- Manutenzione e Assistenza Tecnica

- Odontotecnico

C.M. PZRI00702V



Prot. N. 3495

Del 24/06/2019

## Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2019 / 2020

Il Piano Annuale per l'Inclusione (Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 6/3/2013) è uno strumento descrittivo ma anche di elaborazione progettuale e di cambiamento che specifica gli interventi, le modalità che il nostro Istituto intende attivare e perseguire sul piano dell'inclusività, e inoltre precisa le figure professionali coinvolte in questo processo.

Il PAI dunque è uno strumento che può "contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (Nota ministeriale 27/06/2013, prot. 1551).

L'idea di inclusione si basa sull'importanza della piena partecipazione di ogni alunno alla vita scolastica in questa prospettiva, il concetto di inclusione diventa un requisito fondamentale per la formazione e la crescita di ogni studente, perciò la scuola si assume la responsabilità di strutturare un'offerta formativa "ordinariamente individualizzata, quando necessario" e una presa in carico degli alunni "bisognosi di una speciale attenzione"(D. Ianes- A. Canevaro, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Agenzia Scuola, 2010).

### Obiettivi e azioni intrapresi per la realizzazione di una didattica inclusiva:

- Riconoscere i bisogni di ogni singolo alunno e attivare percorsi didattico-educativi in grado di realizzare il successo formativo.
- Condividere i presupposti pedagogici e le linee metodologiche tra tutte le figure che rientrano nel processo educativo.
- Valorizzare le potenzialità e le risorse - incluse le competenze non formali - di ogni alunno.

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	23
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>49</b>

	<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,7%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>		<b>23</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>23</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>3</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC (Assistente Educativo Culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>No</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>No</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le figure e gli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo d'inclusività scolastica sono le seguenti:

#### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Le cui funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono: discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI); discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepite nel PAI; verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

#### **CONSIGLIO DI CLASSE**

Svolge i seguenti compiti: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuove il coordinamento con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

#### **GLHI (Gruppo di lavoro d'istituto per l'integrazione) e GLHO (Gruppo di lavoro operativi per l'inclusione)**

Tale gruppo provvede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ogni alunno. Si occupa della gestione delle risorse personali, cura i contatti con la famiglia dei ragazzi diversamente abili; definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestisce e reperisce le risorse materiali; elabora i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie; verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto; formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico.

#### **GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)**

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

rileva i BES presenti nella scuola; raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe ed istituto; confronta i casi e da consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti; formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES; propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES; rileva e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C. ed infine elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Procede annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica, formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Si riunisce periodicamente.

#### **FUNZIONI STRUMENTALI**

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo; integrano le competenze del personale docente e non coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

### 2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, si impegna a promuovere corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Formazione sui DSA coordinata dal referente DSA Prof.ssa Morlino Simona.

### 3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Verranno specificate le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio. Dovrà essere, ad esempio, esplicitamente esclusa la valutazione della correttezza ortografica e sintattica per gli allievi disgrafici o disortografici.

Per ogni disciplina andranno pertanto individuate le modalità che consentano di appurare l'effettivo livello di apprendimento.

Gli obiettivi minimi che questi alunni devono raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari.

Le indicazioni per questi alunni sono relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità

differenti di verifica e valutazione, che afferiscono ai modi, ma non alla sostanza.

Si procederà, quindi a:

- Valorizzare il processo di apprendimento dell'alunno.
- Favorire un clima d'aula tranquillo che agevoli la concentrazione, utile anche in caso di difficoltà di attenzione o di concentrazione da parte dell'alunno.
- Compensare le difficoltà nel raggiungimento di risultati con le prove scritte integrandole con mirate verifiche orali, o, dove possibile, attraverso prove pratiche. L'obiettivo sarà quello di consentire all'insegnante di capire se l'alunno ha raggiunto gli obiettivi previsti, indipendentemente dallo strumento di valutazione usato.
- Pianificare le verifiche. Organizzare e programmare le interrogazioni sia per quel che riguarda i tempi che per i contenuti. Questa prassi è utile per migliorare la gestione del lavoro domestico, per ridurre lo stato d'ansia, per favorire il processo di comprensione nonché l'acquisizione di un efficiente metodo di studio.
- Utilizzare mediatori didattici. Si tratterà di prevedere l'uso di mediatori didattici quali le mappe mentali, le mappe concettuali, gli schemi, i formulari e le tabelle. Il fine didattico è quello di agevolare l'alunno che incontra difficoltà nella memorizzazione, nel recupero e nell'organizzazione delle conoscenze
- Predisporre verifiche scritte più brevi. Ciò agevolerà gli alunni che incontrano difficoltà nell'esecuzione di compiti con ritardi nella consegna a causa di problemi riconducibili al disturbo.
- Predisporre verifiche scritte strutturate e accessibili e con livelli di difficoltà gradualmente Questa procedura sarà utile per facilitare le prove degli alunni che incontrano gravi difficoltà nell'esecuzione di compiti non strutturati o di questionari a domanda aperta.
- Facilitare la decodifica. Bisogna prevedere un facilitatore della decodifica del testo scritto per garantire l'equità della prova.
- Adattare i tempi nelle prove scritte e definire i tempi per lo svolgimento delle stesse prove. Questo procedimento aiuta chi ha difficoltà nell'esecuzione dei compiti assegnati con conseguenti ritardi nella consegna.
- Usare strumenti tecnologici ed informatici.
- Valutare le lingue straniere. Per agevolare gli alunni che incontrano gravi difficoltà nello studio delle lingue straniere bisognerà favorire l'esposizione orale alle prove scritte e semplificare l'argomentazione della stessa in caso di lacune.
- Valutare più il contenuto che la forma: nelle prove scritte valutare separando il contenuto dalle abilità strumentali. Questa prassi è utile per aiutare alunni con una debole motivazione e per prevenire lo stress da performance, la frustrazione per l'errore.

#### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- **DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Gestisce e coordina tutte le attività definite per l'inclusione;  
È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES;  
Convoca e presiede il GLHI;  
Organizza la formazione dei docenti;  
Supervisiona l'operato delle F.S. e dei Docenti Referenti.
- **DOCENTI DI SOSTEGNO**  
Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni.
- **REFERENTE GLHI**  
Tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto; propone al Dirigente Scolastico l'orario degli Insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni, delle richieste dei consigli di classe e dei desideri espressi dagli insegnanti stessi; cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto; partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il Coordinatore di classe; cura l'espletamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti; convoca i consigli di classe, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per discutere questioni attinenti ad alunni con handicap; partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap.
- **REFERENTE BES-DSA**  
Fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento; organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento; si pone a disposizione dei consigli di classe per impostare il percorso specifico; organizza corsi di formazione sui disturbi di apprendimento, sullo screening e sulla didattica specifica; organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono ad altra

scuola; partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari; si occupa delle comunicazioni con AID, ASL, MIUR/USR/CTS. Favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari ed assistenziali, fungendo da mediatore tra colleghi, famiglie e studenti; organizza una mappatura degli allievi con bisogni educativi speciali; fornisce informazioni relative alle norme vigenti; predispone, in collaborazione con i CDC e le famiglie, interventi specifici per gli alunni in difficoltà; promuove l'integrazione socio - affettiva - culturale in un clima di accoglienza e integrazione; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e/o di valutazione; collabora nella stesura e compilazione del PDP; Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'istituto; gestisce e coordina lo sportello BES.

- **SERVIZIO ASSISTENTI SPECIALISTICI**

L'assistente specialistico (Psicologa, Sociologa) interagisce con gli alunni diversamente abili per favorire le dinamiche dell'apprendimento, lavorare per l'inclusione scolastica, progettare metodologie d'inserimento, intervenire in favore di processi di autonomia e facilitare le pratiche comportamentali. Nel suo lavoro l'assistente specialistico dovrà documentare quotidianamente le attività svolte (su apposito registro) ed effettuerà il monitoraggio periodico del lavoro svolto con i referenti del gruppo H e BES al fine di accertare l'efficacia delle azioni che si stanno operando.

#### **5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto si avvarrà della consulenza e collaborazione dei: CTS (Centri Territoriali di Supporto) – ASP (Azienda Sanitaria Provinciale, Assistenti Sociali dei comuni di appartenenza degli alunni, ed eventuali associazioni di volontariato.

#### **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Relativamente al ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative si consideri che l'inclusione degli alunni con BES dipenderà anche dal contributo dato dalle stesse.

Il progetto educativo deve essere condiviso e supportato da tutte le parti interessate che intervengono sull'alunno. La famiglia è il primo luogo educativo e può fornire utili indicazioni su caratteristiche comportamentali dell'allievo. E' importante, quindi, cercare di coinvolgerla in una proficua collaborazione, aiutandola ad aprirsi alla problematica della disabilità superando l'eventuale pregiudizio che limiterebbe una più efficace azione di intervento sul disagio.

#### **7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'offerta di pari opportunità formative per gli alunni con bisogni educativi speciali risulta essere un aspetto altamente qualificante che l'Istituto assolve al massimo delle sue potenzialità, perseguendo la finalità di favorire l'integrazione in coerenza della normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione, progettando attività individuali per favorire l'espressione delle potenzialità di ogni alunno. In ottemperanza dell'art. 15 comma 2 della Legge 104/92 (legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili) l'Istituto "Ten. R. Righetti" ha istituito un Gruppo di Lavoro sull' Handicap (G.L.H.)

Gli obiettivi ed i relativi interventi del gruppo H si possono così sintetizzare:

- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
- Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro.
- Individuare percorsi mirati e strategie idonee ai singoli alunni;
- Sensibilizzare tutti gli operatori scolastici al disagio, attraverso la proposta e l'attivazione di interventi specifici di aggiornamento;
- Formulare progetti, in base alle esigenze, al fine di migliorare la qualità di vita degli alunni diversamente abili;
- Collaborare con gli Enti territoriali con lo scopo di favorire i percorsi integrati in aziende esterne, sulla base delle esigenze degli allievi;
- Favorire la transizione dalle scuole medie e il nuovo istituto superiore, mediante incontri con i docenti della scuola di provenienza e visite per far conoscere l'istituto di accoglienza, nel periodo precedente all'inizio dell'anno scolastico;
- Guidare e coordinare i Consigli di Classe quando emergono particolari disagi;
- Mantenere i contatti con le agenzie del territorio (Uffici Scolastico Regionale, Strutture sanitarie territoriali...);
- Verificare e monitorare gli interventi programmati, al fine di valutarne l'idoneità ed eventualmente predisporre le opportune modifiche.

#### OBIETTIVI GENERALI

- ridurre il disagio e l'insuccesso scolastico;
- garantire un buon livello di preparazione ed una formazione generale completa ed organica;
- comprendere le cause reali del mancato rendimento scolastico dei singoli studenti;
- offrire spazi di approfondimento metodologico che consentano uno studio più agevole.

#### STRATEGIE DIDATTICHE

- Organizzazione di una didattica flessibile con offerta differenziata e personalizzata per tutti i vari livelli di apprendimento: attività di recupero dello svantaggio/consolidamento e potenziamento delle competenze/approfondimento e valorizzazione delle eccellenze con attività di approfondimento autonomo.
- Riorganizzazione dello spazio d'aula in modo tale da poter intervenire in maniera individualizzata sugli alunni con lacune e assegnare compiti precisi agli altri studenti da svolgere in modo autonomo.
- Si può anche far riferimento alla figura dello studente in veste di Tutor (Peer Education).

#### **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'Istituto è dotato di laboratori attrezzati che possono facilitare gli apprendimenti di allievi BES. Sarà importante sensibilizzare alunni e docenti ad un uso proficuo e strutturato di tali tecnologie.

#### **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il nostro Istituto sarà sempre attento alla partecipazione ad eventuali iniziative di finanziamenti PON, regionali, etc. per la realizzazione di progetti che possano favorire una maggiore inclusione dei nostri allievi disabili.

#### **10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

##### **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Il Progetto, rivolto agli alunni delle prime classi, ha l'obiettivo di facilitare il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.

L'accoglienza mira a creare e rafforzare le relazioni tra gli alunni, lavorando su aspetti quali la fiducia, il rispetto e l'ascolto dell'altro.

##### **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Il progetto di PCTO, che è parte integrante dei P.E.I., riguarderanno la crescita personale e sociale dell'alunno con BES e si prefigge: sia d'innalzare la professionalità con il conseguimento di competenze ed abilità necessarie per operare in contesti di lavoro, sia per rafforzare le capacità relazionali e di integrazione in gruppi di lavoro.

- **Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2019 verbale n.**

#### **Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Specialistici, ecc.)**

#### **GLHI**

Dirigente Scolastico (Vincenza D'Elia)

Prof. Rosa Antonio

Prof.ssa Damiano Patrizia

Prof.ssa Riso Dorilena

Prof.ssa Ronca Maria Antonietta

Prof. Lastella Alessandro

Prof.ssa Placella Giovanna

Prof.ssa Bevacqua Maria Giuseppa

Prof.ssa Capasso Donatella

Prof.ssa Graziano Elisabetta

Prof.ssa Pascaretta Teresa

Prof. Nardiello Angelo

Prof.ssa Papa Vanessa

Prof.ssa Tufano Giuseppina (Referente GLH – Pescopagano)

Prof.ssa Pucillo Maria Lucrezia

Referente GLH – Prof. Pastore Felice

IL Dirigente Scolastico  
Vincenza D'Elia